



**Comune di
Piovascasso**

Storie

in quarantena

Scuola Secondaria di primo grado "A. Cruto" - Piovascasso (TO) Classe IB

IL MIO KIT DI SOPRAVVIVENZA ALLA QUARANTENA di SARA VALERA

Era il 27-02-2020, la quarantena doveva ancora iniziare, ero a casa da scuola, ma potevo vedere gli amici e i parenti. In quel periodo sono stata quasi bene...

Poi, però, i pasticci creati dal coronavirus sono iniziati... e così ci siamo trovati tutti chiusi in casa senza poter più vedere nessuno.

Inoltre la quarantena all'inizio sembrava non avere effetto infatti i casi di contagio continuavano ad aumentare, così come i decessi...

Ma voi mi chiederete "Cosa hai fatto in tutta questa lunghissima quarantena?"

Ecco qui la mia risposta: io ho fatto molte cose, alcune anche nuove, non ve le racconto tutte però, ma solo quelle che fanno parte del mio Kit di sopravvivenza in quarantena!

Voglio cominciare facendo una premessa: il mio kit è come una mega valigia piena di cose importanti per la sopravvivenza.

Il primo "oggetto" presente nella mia valigia è il mio cane: è stato molto importante per me perchè prima non avevo mai tanto tempo da passare con lui... In più mi è stato utile a inizio quarantena quando si poteva uscire solo con il cane. Un'altra cosa bella che ho scoperto del mio Biscuit è che quando vedeva dell'acqua ci si fiondava dentro in fretta e furia. L'ho notato nelle volte in cui ho provato a fargli il bagno in giardino con la bacinella e l'asciugamano o ancora quando passeggiavamo lungo "Stra di Babi", che è un sentiero di Piovascasso con due piccoli ruscelli, uno da una parte e l'altro dall'altra: ogni volta che lo portavo lì faceva il bagno.

Il secondo oggetto del mio kit è la palla da basket. Ho giocato molto a basket in questo periodo da sola, contro i miei fratelli e sorelle o contro mio papà.

Il terzo oggetto del mio kit è la mia famiglia. Non so come avrei fatto a fare tutta la quarantena senza la mia famiglia: mia mamma è stata il mio più grande aiuto a farmi i calendari e gestire lo studio, mi ha anche fatto cucinare insieme a lei. Mio papà ha giocato a basket con me ed in più mi ha messo l'attrezzatura da arrampicata e dopo avere legato bene tutto mi ha fatto arrampicare lungo le pareti esterne della casa. Mio fratello grande mi ha passato la passione per la magia, ma ve ne parlerò dopo. Mia sorella grande ha passato più tempo con me e la sera non è mai uscita con gli amici. Infine mia sorella piccola è quella che ho riscoperto più di tutti gli altri fratelli...

Noi eravamo solite litigare e non giocavamo in pace quasi mai. Ora invece sto passando molto più tempo con lei in armonia e mi sto divertendo in tutti i giochi che facciamo insieme, come saltare sul nostro tappeto elastico o giocare a strega tocca colore... potrei continuare a scrivere giochi per un'ora, ma ho altri oggetti da descrivere!

La prossima parte del mio kit sono i vicini: anche se a distanza uniti come già eravamo non potevamo perdere la nostra amicizia. Abbiamo così deciso di metterci ognuno a casa propria, ma con dei tavolini uno da una parte e l'altro dall'altra della ringhiera per giocare a Perudo: un gioco di dadi. Un'altra buona trovata scoperta insieme è stato lo studio sugli stendini ognuno sul proprio balcone. Oppure la miglior idea è stata quella di legare delle corde insieme e farle passare da un balcone all'altro per passarci le cose.

L'ultimo oggetto del mio kit è la magia. Dall'inizio quarantena ho ereditato da mio fratello più grande la passione per la magia. Dopo circa due mesi di pratica sono riuscita a fare qualcosina così ho deciso di guadarmmi dei soldi per un libro di magia perfetto per i principianti. Dopo tante faccende domestiche sono arrivata al giusto prezzo, ma dopo tutta la fatica... il libro lo ha pagato papà!

Verso la fine della quarantena ho iniziato a fare magia con il mio vicino Matteo che ha la mia età e si era appassionato anche lui da poco alla magia.





Comune di
Piovascasso

Storie

in quarantena

Ecco, ho descritto il mio kit di sopravvivenza; è stato comunque un periodo difficile la quarantena e sono contenta che stia finendo. Ma dopotutto come dice mia mamma: "da una cosa brutta ne escono almeno due belle e io da questa quarantena, ne ho tirate fuori anche più di due cose belle.

Sara Valera

